



PREGIUDIZIO



Bologna

il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 30 APRILE 2009

BOLOGNA SPETTACOLI

“DIALOGHI E MEMORIE”

Tagliati i fondi al progetto del teatro al Pratello

L PREGIUDIZIO è come la sabbia che si insinua nei meccanismi della mente e li inceppa. È una specie di foschia che impedisce la completa visibilità dell'orizzonte e produce effetti devastanti nella vita di relazione, nella convivenza tra le persone. Al pregiudizio è dedicato il nuovo lavoro organizzato da Paolo Billi, con i ragazzi dell'istituto penitenziario minorile, all'interno del progetto *Dialoghi e memorie* che coinvolge, quest'anno, oltre alle tre scuole bolognesi presenti sin dall'inizio (Fermi, Aldini Valeriani e Laura Bassi), anche cinque comunità educative per minori della regione e due centri di formazione professionale (Enaip e Cefal). «Per la prima volta, dopo anni, il progetto assume un respiro regionale — spiega il regista — con il coinvolgimento delle città di Modena e Cesena. Lo spettacolo conclusivo che sarà allestito all'auditorium Enzo Biagi della biblioteca Salaborsa il 6 maggio al-

le 9.30, dal titolo *Dialoghi sul pregiudizio* è il frutto di una serie di laboratori di scrittura e video che hanno coinvolto le scuole e sarà replicato a Cesena il 9 maggio nell'aula magna della facoltà di psicologia».

AIRAGAZZI è stato chiesto di riflettere intorno al tema del pregiudizio, con l'obiettivo smascherarlo individuando con chiarezza i paradossi su cui si fonda anche attraverso i giochi di parole. Il lavoro ha portato alla realizzazione di un video dal titolo *Il pregiudizio spiegato a mio nonno*, che sarà proiettato nel corso del matinée e di un reading di testi realizzati dai ragazzi aderenti ai laboratori. «Purtroppo — spiega Billi — i tagli alle spese hanno riguardato anche il centro teatrale culturale adolescenti del carcere minorile. I fondi assegnati dalla convenzione con Comune e Provincia, sono stati dimezzati nel 2008 (da 110mila euro a poco più di 53mila) e per il



Un momento dei “Dialoghi” messi in scena da Paolo Billi

2009 la previsione è ancor più pessimista dal momento che da un preventivo di 110mila euro abbiamo al momento appena 22mila euro. A causa dei tagli abbiamo già dovuto dimezzare, nel 2008, i laboratori (da 10 a 5) e le repliche degli spettacoli. I tagli arrivano, peraltro, in un momento in cui l'attività dell'Istituto minorile va ristrutturata in conseguenza del trasferimento nella nuova sede, più grande, che potrà accogliere quasi il triplo dei ragazzi».

m. l.



CORRIERE DI BOLOGNA

Tempo Libero



VIVIBOLOGNA

Sala Borsa

Giovedì 30 Aprile 2009

Corto sui pregiudizi

Mercoledì 6 maggio all'auditorium Enzo Biagi della Sala Borsa, verrà presentata la giornata conclusiva dei progetti Dialoghi e Memorie (9.30-12.30, ingresso libero). Il tema di quest'anno, il pregiudizio, ha ispirato anche il titolo della mattinata, Dialoghi sul pregiudizio. Condotti dal regista Paolo Billi, nati come riflessione e confronto sull'adolescenza in un lavoro comune tra studenti delle scuole superiori, ragazzi seguiti dai servizi sociali in ambito penale e ospiti nelle comunità, il percorso è sfociato per la prima volta nella produzione di un cortometraggio (firmato dallo stesso Billi e da Agnese Mattanò) nato dal coinvolgimento di dodici gruppi di circa 180 ragazzi di Bologna e, novità, Modena e Cesena. Il titolo del mini film è *Il pregiudizio spiegato a mio nonno*, e qui due narratori, un ragazzo e una ragazza, illustrano a una persona anziana cos'è il pregiudizio secondo loro. I partecipanti sono partiti da molti luoghi comuni per poi smontarli a colpi di ragionamenti e paradossi. «Tra i più diffusi — spiega Billi — c'è quello secondo cui tutti i romeni sono ladri. Ma allora in Romania il ladro ruba al ladro e così via. Possibile?». Si inizia con l'introduzione di Giuseppe Centomani, dirigente del Centro di Giustizia Minorile dell'Emilia Romagna e, dopo il film, un reading con gli studenti. (Pa. Ga.)



In scena

Il pregiudizio spiegato a mio nonno, e qui due narratori, un ragazzo e una ragazza, illustrano a una persona anziana cos'è il pregiudizio secondo loro. I partecipanti sono partiti da molti luoghi comuni per poi smontarli a colpi di ragionamenti e paradossi. «Tra i più diffusi — spiega Billi — c'è quello secondo cui tutti i romeni sono ladri. Ma allora in Romania il ladro ruba al ladro e così via. Possibile?». Si inizia con l'introduzione di Giuseppe Centomani, dirigente del Centro di Giustizia Minorile dell'Emilia Romagna e, dopo il film, un reading con gli studenti. (Pa. Ga.)



il Bologna



1 Maggio 2009

Cultura

Sala Borsa

Studenti e detenuti contro i pregiudizi

Lancia un grido di allarme il direttore del carcere minorile del Pratello Pino Centemani, durante la presentazione della giornata conclusiva dei progetti "Dialoghi e Memorie" che hanno coinvolto alunni delle scuole superiori e i ragazzi detenuti al Pratello e che si terrà lunedì 4 in Sala Borsa dalle 9,30 alle 12,30. Una scure implacabile continua infatti a tagliare le già scarse risorse dedicate a questi progetti nonostante gli eccellenti risultati educativi raggiunti. Lunedì saranno presentati i lavori svolti parallelamente dagli scolari e dai minori detenuti sul tema dei pregiudizi, tema quanto mai attuale nell'Italia meta di immigrazione e che purtroppo tocca sul vivo quei ragazzini che, nonostante la giovane età, vivono in condizioni di restrizione della libertà personale. Dai laboratori di scrittura curati dai ragazzi è nato un testo che è diventato la sceneggiatura del cortometraggio conclusivo "Il pregiudizio spiegato a mio nonno". ■vcr.



→ **Ridotti i servizi:** garantiti solo vitto e scuola, che è obbligatoria

→ **La direttrice:** «Ignorato come un campo di concentramento»

Bilancio tagliato del 40%: il carcere minorile ritorna prigionia

«Non salterà nulla - dice la direttrice - perchè ormai non c'era più nulla». Via mediatori culturali e psicologi, scarsa l'assistenza sanitaria. E con pochi agenti e nessuna attività, «gli episodi di indisciplina aumenteranno».

GIULIA GENTILE
BOLOGNA
ggentile@unita.it

I laboratori di teatro curati da dieci anni dal regista Paolo Billi? Nelle mani (e nelle tasche) dell'iniziativa privata. Mediatori culturali per i ragazzi stranieri, psicologi? Non pervenuti. E la scuola? Uno dei pochi diritti sanciti dalla costituzione che probabilmente non soccomberà. Resterà solo il minimo indispensabile - vitto e alloggio, e ci mancherebbe altro - all'Istituto penale minorile di via del Pratello a Bologna: una circolare del ministero di Grazia e giustizia fatta pervenire alle direzioni di tutt'Italia all'inizio dell'anno sancisce, per i penitenziari per minorenni, un crollo dei finanziamenti del 40 per cento. «E questo - spiega amara la direttrice del Pratello, Paola Ziccone - signifi-

ca soprattutto tagli per le attività di reinserimento dei ragazzi, per la loro rieducazione, per consentire loro percorsi psicologici e affettivi» che portino ad una nuova vita.

POCHE RISORSE, SERVIZI AL MINIMO

È «come per i campi di concentramento nazisti, quando la gente dei villaggi vicini non si accorgeva o non voleva accorgersi di quello che accadeva lì dentro: così è la situazione a Bologna». La seconda occasione in un mese per ragionare sul carcere minorile sotto le due Torri arriva con l'udienza conoscitiva davanti alla Commissione servizi sociali, istruzione e lavoro della Provincia. All'inizio di dicembre Ziccone, insieme alla garante per i diritti dei detenuti Desi Bruno, era stata ascoltata a Palazzo d'Accursio. Allora la direttrice aveva lanciato l'allarme sulle condizioni precarie della struttura. Ai problemi «ambientali», alle carenze di organico degli agenti di polizia penitenziaria (su 26 guardie, 13 sono assenti per malattia; per coprire tutti i turni ne servirebbero almeno 16), al sovraffollamento (sui 12 posti previsti, al momento i piccoli detenuti - molti dei quali dai 14 ai 16 anni - so-

no 20), ora si aggiungono anche le decurtazioni pari a quasi la metà dei fondi. «È gravissimo - attacca Ziccone -; per i detenuti non resterà che da farli mangiare e dormire. Invece per molti di loro, paradossalmente, la situazione carceraria potrebbe diventare un'opportunità di cambiamento». Rispetto alle poche offerte formative e di svago messe in piedi al Pratello, continua la direttrice, «non resterà nulla: perchè ormai non c'era più nulla. Mancano mediatori culturali e psicologi». E persino l'assistenza sanitaria (le spese, in questo caso, sono a carico della Regione) è quantomeno carente: «Abbiamo ben quattro giorni alla settimana scoperti».

DOMANI LA GARANTE IN VISITA

Per verificare le carenze e lo stato dei lavori nella struttura, domattina

IL TEATRO AL PRATELLO

«Il mio lavoro - commenta il regista Paolo Billi - che in questi anni è andato avanti grazie a fondazioni ed enti locali, ormai dipende dai privati. Altrimenti è destinato a soccombere».

na la garante cittadina Desi Bruno andrà in visita al Pratello. «Questi tagli avranno un effetto drammatico - attacca -, e sono in assoluto contrasto con la Costituzione. È ormai indispensabile che le istituzioni locali si facciano carico della grave situazione». ♦

IL LINK

LA GARANTE DEI DETENUTI SUL WEB
comune.bologna.it/garante-detenu